

Chiama  
Info12,  
la risposta  
a tutto.

Il quotidiano l'Unità  
è stato fondato da  
Antonio Gramsci  
il 12 febbraio 1924

# l'Unità

Info12  
Il centralino degli Italiani.  
TELECOM  
ITALIA  
www.info12.it

anno 78 n.12

domenica 8 aprile 2001

lire 1.500 (euro 0.77)

www.unita.it

ARRETRATI LIRE 3.000 - EURO 1.55  
SPEDIZ. IN ABBON. POST. 45%  
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

«A D'Alema, Amato, Rutelli li  
spezzo in due. Ho convinto  
gli alleati ad andare alla guerra

totale, se no faremo da soli»  
ha detto Bossi. Gli alleati  
(Berlusconi e Fini) ci stanno.



La caccia è aperta. Se  
vincono chi difenderà il nostro  
buon nome in Europa?

## 200 collegi incerti diranno chi vince

In mezza Italia Polo e Ulivo divisi da pochi voti. Il pericolo dell'astensione

Marcella Ciarnelli

ROMA Circa cento alla Camera. Cinquanta al Senato. Nella prossima consultazione elettorale gli schieramenti politici italiani si trovano in molti collegi a fare i conti con una situazione di sostanziale parità che, sul filo di lana, sarà risolta da uno spostamento dell'elettorato a destra o a sinistra. Sono i cosiddetti collegi marginali che rischiano di diventare sostanziali in una competizione in cui molto sembra già deciso ma l'imprevisto è dietro l'angolo.

Gli esperti sono già al lavoro per definire i collegi nei quali anche uno spostamento minimo di voti potrà sovvertire i pronostici. Carlo Buttaro, ricercatore dell'Unicab, parte da una mappa molto ampia individuando in 211 i collegi incerti e comprendendo in questo numero anche Rifondazione Comunista. Di questi almeno cento sono da competizione

all'ultimo voto. «Abbiamo condotto lo studio - spiega Buttaro - tenendo presente una serie di variabili politiche che hanno caratterizzato le ultime quattro consultazioni elettorali, dal 1994 al 2000. Partecipazione, proposta politica, candidati. Tutto può concorrere a far pendere il piatto della bilancia da una parte piuttosto che dall'altra. Ma fatte le valutazioni delle precedenti esperienze e tenendo presente la variabilità del collegio nel

tempo, credo che tutto si giochi sulla partecipazione al voto. Non sul possibile spostamento di opinione da una parte all'altra. O sulla capacità di convincimento del candidato che può essere giudicato nel concreto solo quando, eletto, comincerà a lavorare sul campo. Certo, ci sono personalità capaci di essere trainanti. Illy a Trieste, D'Alema in Puglia, Berlusconi lì dove si presenta. Un altro esempio è quello di Antonio Bassolino che a Napoli e

in Campania ha segnato il voto».

Un centinaio alla Camera, cinquanta al Senato. Questi i seggi marginali che ha individuato l'Swg, istituto di ricerca di Trieste. Solo ottantasette, invece, quelli in ballo a Montecitorio secondo Renato Mannheim. Comunque un numero tale da poter influire sul risultato finale in modo sostanziale. «Resta un'altra percentuale di indecisi - dice Maurizio Pessato dell'Swg - il cui atteggiamento si rivelerà determinante. Certo, le candidature hanno un peso nel comportamento. Ma anche nelle recenti regionali abbiamo potuto verificare che il peso maggiore l'elettore lo dà alle scelte politiche. Non è ancora scattato il meccanismo che supera l'appartenenza a questa o a quella parte. Solo per le elezioni dei sindaci questo condizionamento è stato superato. Lo scontro resta sempre fortemente politicizzato».

### Referendum

Amato spiazza  
Formigoni: sì al 13  
maggio  
ma pagate voi

LOMBARDO A PAGINA 5

### Roma

Periferie,  
ambiente, cultura  
Il programma  
di Veltroni

ANDRIOLO A PAGINA 4

A PAGINA 3



### TORINO FABBRICA SE STESSA

Oreste Pivetta

Per ritrovare la passione delle grandi battaglie bisogna scendere al piano di sotto, sala riunioni assai eleganti delle cooperative d'abitazione. I microfoni, non funzionano, sono ancora incellofanati. Ma chi parla si fa sentire. Pubblico di un centinaio di persone, che rappresentano molte associazioni. Cominciamo dal Parco della Pellerina: deve essere protetto, vogliamo il sentiero ecologico, salviamo le anatre dall'assalto dei cani. Continuiamo con i gatti: sterilizzazione sì, niente tatuaggi, invece microchips (per controllarli, non so come). Potenziamo l'ufficio affari animali del Comune. Alternativa vegetariana nelle mense scolastiche. Controllo territoriale contro il maltrattamento. Qui viene il bello: negri e marocchini macellano in casa e nell'immondizia sono state ritrovate peli di cani.

SEGUE A PAGINA 4

In lista con Forza Italia diversi personaggi alle prese con la giustizia: dall'associazione per delinquere alla violenza privata

## Polo, candidati con precedenti penali in Sicilia

I casi Giudice, Sodano, Mauro e Nicolosi. Dopo Satyricon la destra vuole eliminare anche Santoro

PALERMO C'è chi, come Giovanni Mauro, ex presidente della Provincia di Ragusa, mette assieme un arresto più quattro procedimenti pendenti, dall'associazione a delinquere alla violenza privata. Ma non si può certo dire che l'amministratore polista non si trovi in buona compagnia nelle liste di Forza Italia in Sicilia: basta citare i nomi di Giudice o di Pino Fitrarello, ex senatore andreettiano, poi Cdu, finito nell'in-

chiesta sugli appalti controllati dalla mafia. O ancora di Nicolò Nicolosi, tre volte arrestato, altre due indagato e sempre assolto, che ora si trova a sfidare il presidente dell'Antimafia Beppe Lumia nel collegio di Termini Imerese.

Il caso più attuale è però quello di Calogero Sodano, Ccd, condannato appena due giorni fa ad un anno e mezzo per abusivismo. La destra lo ha messo in lista per il Senato, senza troppi problemi. «Se Berlusconi è coerente dovrebbe proporlo come prossimo ministro dell'ambiente», ha ironizzato il suo stroico avversario, Giuseppe Arnone, leader del movimento ambientalista ad Agrigento.

Intanto scoppia il caso «Raggio Verde», dopo la puntata dedicata alla vicenda Rapisarda: il Polo, dopo Satyricon, vuole chiudere anche il programma di Santoro.

### Incidenti

Strage  
sulla via del Mare  
Si dimette  
il generale

ENRICO FIERRO A PAGINA 8

A PAGINA 6



### Spazio

In rotta verso Marte  
alla ricerca di vita

La navicella spaziale "Mars Odyssey" è in rotta verso Marte. Erano le 11.02 di ieri (17.02 ora italiana) quando dalla rampa della base statunitense di Cape Canaveral, si è staccato il razzo vettore Delta II. L'appuntamento con Marte è previsto per ottobre: la sonda entrerà nell'orbita del quarto pianeta del sistema solare dopo un viaggio di 650 milioni di chilometri. Scopo della missione: verificare se sul pianeta rosso esistono o siano esistiti depositi d'acqua. Cioè il principio della vita.

A PAGINA 10

SEGUE A PAGINA 26

fronte del video Maria Novella Oppo

La corte

Fortebraccio, che era un grande, scriveva di non voler dir male di Claudio Martelli, perché la vita non aveva risparmiato al giovanotto la più grave sventura: quella di essere craxiano. Ma noi che voliamo tanto più basso, non possiamo trascurare del tutto quell'antico ragazzo, che da tempo è diventato un ometto. Anche se, per reagire al disastro degli anni, ha fatto sapere di essersi rifatto le occhiaie. E, se non lo avesse detto lui, non ce ne saremmo mai accorti, perché, rivisto l'altra sera in tv, Martelli sembra un pugile dopo il match. Uno spettacolo tristissimo, soprattutto quando ha parlato con disprezzo della 'corte di Arco-re', una accolita che va da Casini fin quasi a Rauti, dalla quale lui è riuscito a farsi cacciare col cappello in mano. Insieme a quel Gianni De Michelis che, su un'altra antenna, ha sostenuto di essere, figurarsi, l'unico vero socialista. E a chi lo accusava di aver disonorato quella nobile parola, ha risposto di essere solo una vittima della magistratura comunista. Perciò, in attesa che la Destra gli consegna la testa degli odiati nemici su un piatto d'argento, De Michelis promette di continuare a ballare, moderna Salomé, alla corte di Arco-re. Così sono ridotti i naufraghi dell'on-da lunga craxiana. E non si può deriderli, ma solo piangerli.

## INSEGNANTI, FALSO ALLARME

Fabio Luppino

Il Tar del Lazio accoglie il ricorso di un insegnante di scuola privata e stabilisce l'illegittimità dei criteri seguiti per la formazione delle graduatorie permanenti. La sentenza è del 3 aprile. Ne ha dato notizia Italia oggi venerdì, la ritroviamo ieri sul Sole 24ore e sul Giornale. Il più grande quotidiano economico si attiene all'informazione, quello di Paolo Berlusconi alla confusione. Il titolo del quotidiano del Polo, sul centro pagina della prima recita: «Scuola, graduatorie da rifare per 100mila insegnanti». E nel catenaccio accompagna: «Il Tar del Lazio boccia il superconcorso...».

La sentenza del Tar non ha nulla a che vedere con il concorso a cattedre. Le graduatorie permanenti, di cui si occupa il Tar, sono un'altra cosa. Si entra in ruolo nella scuola per concorso e con le suddette graduatorie, con una ripartizione

esatta a metà. Secondo la sentenza del Tar non andrebbe bene la ripartizione in quattro fasce prevista per le graduatorie permanenti. Nella prima trovano posto quanti provenivano dal «doppio canale», o meglio concorso per soli titoli, che avevano 360 giorni di insegnamento nella scuola pubblica e abilitazione con iscrizione nelle graduatorie precedenti; la seconda fascia è occupata da quanti avevano 360 giorni di servizio e l'abilitazione, ma per i quali non erano state riaperte le vecchie graduatorie. E così via, secondo il servizio prestato. Per i giudici del Tar questa ripartizione non rispetta la legge. I giudici contestano di aver privilegiato il fattore temporale rispetto al fattore del merito, cioè i titoli posseduti. Esempio: un insegnante con venti anni di insegna-

mento nella scuola privata, ma non inserito nelle graduatorie del doppio canale, si trova dietro, a confronto di uno che ha maturato prima di lui gli anni di insegnamento nella scuola pubblica e che si è inserito nel doppio canale. Il concorso a cattedre non c'entra nulla. E comunque la sentenza si applicherà, se non si arriverà alla sospensiva, solo al ricorrente. Non si riconteggia nulla.

Alcuni anni fa un analogo ricorso contro la precedenza data ai cosiddetti anziani del doppio canale fu respinto. Perché oggi lo stesso tribunale lo accoglie? Si sta per aprire la strada ad una parificazione generalizzata tra pubblico e privato, con quel privato che non si è mai voluto sottoporre a regole precise per il reclutamento dei docenti e che chiede però moneta sonante? Allora si capisce meglio il clamore del Giornale.

“Amore,  
metti giù tu.”

“Va bene.”

Per non tagliare  
corto abbonati a  
Solo Infostrada.

INFOSTRADA  
Chiama subito il 155.